

La “48h della biodiversità in Val Piora”, 23-25 luglio 2010

La biodiversità in zona alpina

Per biodiversità si intende l'insieme delle forme di vita che popola un determinato territorio (microrganismi, piante, funghi, animali), gli ambienti che essi formano (boschi, prati, torbiere ecc.) e le innumerevoli relazioni che ne scaturiscono. Ma di questa enorme diversità di forme viventi sappiamo ancora poco, soprattutto per quanto concerne la zona alpina, nonostante essa occupi circa un quarto della superficie della Svizzera e del Cantone Ticino. Grazie alla grande diversità di situazioni geomorfologiche, idrologiche e microclimatiche la zona alpina rappresenta un ecosistema particolarmente ricco di specie, tanto che quasi la metà delle piante che crescono nelle Alpi sono specie di alta quota. La zona alpina è però anche uno degli ambienti più minacciati, principalmente dal riscaldamento climatico, dall'espansione delle vie di traffico e degli insediamenti in quota, e dall'intensificazione delle pratiche agricole in talune aree di montagna.

Nonostante la sua importanza in termini di biodiversità, la zona alpina è ancora oggi insufficientemente investigata, tanto che organismi nuovi per la Scienza vengono scoperti regolarmente nel corso delle indagini di terreno (la zona alpina è un po' la nostra “foresta vergine”). In occasione dell'“Anno internazionale della biodiversità” il Museo cantonale di storia naturale, in collaborazione con la Società ticinese di Scienze naturali e il Centro di biologia alpina di Piora, ha quindi promosso un'azione mirata, che permetta di meglio conoscere il territorio alpino ticinese e porre le basi per ricerche future.

Una “48h della biodiversità in Val Piora”: dai batteri ai cervi

Quale area di studio è stata scelta la Val Piora, vuoi per l'indiscusso valore naturalistico della regione, vuoi per le importanti strutture ricettive e di laboratorio presenti presso il Centro di biologia alpina. L'area d'indagine coincide con il bacino imbrifero della Val Piora, dai 1850 m s.m. del Lago Ritom ai 2773 m s.m. del Pizzo del Sole. Da venerdì 23 luglio a domenica 25 luglio oltre 50 ricercatori ticinesi, svizzeri e italiani scandaglieranno il territorio della regione di Piora per rilevare in modo mirato il maggior numero di specie presenti. Quest'azione di ricerca collettiva interesserà oltre 30 diversi gruppi di organismi, dai microorganismi alla grossa fauna. Sull'arco delle 48 ore, di giorno e di notte, gli specialisti studieranno i batteri e gli organismi del plancton, i muschi e le piante vascolari, i funghi e i licheni, i molluschi e molti ordini di insetti, gli anfibi e i rettili, gli uccelli e i mammiferi. Per pianificare il proprio lavoro i ricercatori avranno a disposizione tutta una serie di informazioni sulla Val Piora nonché l'elenco delle specie finora note nella regione. Tutti i dati raccolti confluiranno in una banca dati specifica gestita dal Museo cantonale di storia naturale, che li trasmetterà in un secondo tempo alle banche dati nazionali (CSCF, Stazione ornitologica svizzera, CRSF, WSL, NISM). D'intesa con i singoli ricercatori, campioni particolarmente significativi saranno conservati nelle collezioni del Museo cantonale di storia naturale. La manifestazione sarà pure oggetto di un reportage fotografico (Roberto Buzzini) e sarà seguita da una squadra della RSI, che per l'occasione realizzerà alcuni servizi per la trasmissione “Il Giardino di Albert”.

Dalla ricerca alla divulgazione: una pubblicazione e una mostra in vista di un Centro visitatori

L'iniziativa rappresenta “una prima assoluta” per il Cantone Ticino e vuole essere una prima esperienza di indagine in quota, in vista di un più vasto programma di ricerca da sviluppare nella regione di Piora e del Gottardo nel corso dei prossimi anni. I dati raccolti nel corso della manifestazione saranno pubblicati in un volume della serie “Memorie” della Società ticinese di scienze naturali, la cui apparizione è prevista per il 2011. Gli stessi dati serviranno altresì per la realizzazione di una mostra sulla biodiversità della zona alpina, che sarà inaugurata dapprima al Museo cantonale di storia naturale per poi essere trasferita negli spazi del Centro di biologia alpina. Corredata da un dossier didattico, questa mostra vuole servire da base per la

realizzazione di un Centro visitatori permanente in Val Piora, destinato a tutti gli escursionisti e a tutti i visitatori della regione. Come tale l'iniziativa si inserisce nel più ampio "Progetto Gottardo" di rilancio culturale e turistico di quest'area dell'arco alpino.

Filippo Rampazzi

Direttore del Museo cantonale di storia naturale